



Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO ENERGIA
VIA SALLUSTIANA 53
00187 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: "Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)" - Procedura di VAS
integrata VInCA - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e
ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 16740 del 30/01/2024) – [ID:10662] - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica –
Divisione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e
VAS, - acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 6633 del 30/01/2024, con la quale è stato trasmesso
il Rapporto Ambientale Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art.
13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata
dalla Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a
definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto
ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.
Cordiali Saluti.

Il Dirigente UOC SOAC
Ing. Rita Iorio

Il DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 6 pagine

RI_pc_cda_al

OGGETTO: "Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)" - Procedura di VAS integrata VInCA - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 16740 del 30/01/2024) – [ID:10662] - OSSERVAZIONI

Si riscontra la richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione 5 - acquisita al prot. gen. ARPAC n. 6633 del 30/01/2024, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Ambientale Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. L'esame della documentazione, svolto dai tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale e finalizzato a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale", ha evidenziato che:

- il PNIEC, nell'ambito del processo di decarbonizzazione, contribuisce al perseguimento degli obiettivi europei in materia di energia e ambiente relativi alla riduzione dei consumi e all'incremento dell'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di gas serra, all'incremento della quota rinnovabile nel mix energetico del Paese e risponde all'esigenza di mantenere la sicurezza e la adeguatezza del sistema energetico nazionale;
- una prima edizione del PNIEC, predisposta dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, è stata sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che si è conclusa con il parere motivato di VAS emesso dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- il PNIEC 2019, integrato sulla base degli esiti della consultazione pubblica ed accompagnato dal piano di monitoraggio ambientale e dalla dichiarazione di sintesi, è stato pubblicato nel gennaio 2020;
- il contesto di riferimento nel quale è stato predisposto il PNIEC 2019 è profondamente cambiato e pertanto si è reso necessario aggiornare il Piano, anche per garantire il raggiungimento degli obiettivi della traiettoria definita in ambito europeo per il 2030, recentemente rivisti al rialzo tramite il programma REPowerEU e il Pacchetto Fit55;
- nell'aggiornare il piano, il MASE parte da una ricognizione dei principali indicatori energetici ed emissivi per definirne lo stato dell'arte al 2021 (anno di riferimento per la costruzione del nuovo Piano), ed esamina gli scenari in termini di emissioni e di raggiungimento dei target globali e settoriali per il 2030 delineati nel PNIEC 2019. Dalle analisi svolte emerge una distanza nel loro raggiungimento, dovuta sia al fatto che erano notevolmente sfidanti in relazione alle effettive possibilità di conseguirli in termini di investimenti e tempi realizzativi, sia agli ostacoli che si sono incontrati per la loro realizzazione, legati alle difficoltà autorizzative per i nuovi impianti a fonti rinnovabili, e infine per il rallentamento delle attività nei recenti periodi di crisi (pandemia, ripresa economica, guerra);
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), definisce gli obiettivi e le politiche che l'Italia deve attuare al 2030 per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, ovvero:
 - Decarbonizzazione (Emissioni e assorbimenti di gas serra - Energie rinnovabili)

RI_pc_cda_al

- Efficienza energetica
 - Sicurezza energetica
 - Mercato interno dell'energia
 - Ricerca, innovazione e competitività;
- in riferimento alle questioni strutturanti il piano, si riporta una tabella che sintetizza “*obiettivi e risultati preliminari degli scenari di riferimento e di policy, e che esprime il grado di raggiungimento dei target con il mix di misure estremamente sfidanti ipotizzato*”:

	Unità di misura	Dato rilevato	PNIEC 2019		PNIEC 2023: Scenario di riferimento	PNIEC 2023: Scenario di policy ¹	Obiettivi FF55 RepowerEU
		2021	2021	2030	2030	2030	2030
Emissioni Gas Serra							
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	%	-47%	-44%	-56%	-55%	-62%	-62% ²
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	%	-17%	-23%	-33%	-28,6%	-35,3% / -37,1%	-43,7% ^{3,4}
Assorbimenti di CO ₂ - LULUCF (Land Use Land Use Change and Forestry - uso del suolo, cambiamento nell'uso del suolo e foreste) (kt/CO ₂ eq)	MtCO ₂ eq	-27,5	-	-	-34,9	-34,9	-35,8 ³
Energie rinnovabili							
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia	%	19%	20%	30%	27%	40,5%	38,4%-39%
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia nei trasporti (criteri di calcolo RED 3)	%	8%	9%	17%	13%	31%	29% ⁵
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi per riscaldamento e raffreddamento	%	20%	22%	34%	27%	37%	29,6% ³ - 39,1%
Quota di energia da FER nei consumi finali del settore elettrico	%	36%	37%	55%	49%	65%	non previsto
Quota di idrogeno da FER rispetto al totale dell'idrogeno usato dell'industria	%	0%	0%	0%	3%	42%	42% ³
Efficienza Energetica							
Consumi di energia primaria	Mtep	145	141	125	130	122	112,2 (115 con flessibilità +2,5%)
Consumi di energia finale	Mtep	113	115	104	109	100	92,1 (94,4 con flessibilità +2,5%)
Risparmi annui nei consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	Mtep	1,4	0,9	51,4		73,4	73,4 ³

- 1) scenario costruito considerando le misure previste a giugno 2023, sarà aggiornato con la sottomissione del piano definitivo entro giugno 2024
- 2) vincolante solo per le emissioni complessive a livello di Unione europea
- 3) vincolante
- 4) vincolante non solo il 2030 ma tutto il percorso dal 2021 al 2030
- 5) vincolante per gli operatori economici

- il Piano definisce obiettivi e politiche in tema di energia e clima riferiti all'intero territorio nazionale e “(...) non prevede elementi di localizzazione per l'attuazione delle misure e degli interventi”;

Dall'esame del Rapporto Preliminare si evince che:

- sono decritti gli obiettivi e le azioni del Piano che possono sintetizzarsi in:
 - decarbonizzazione, attraverso la riduzione di emissione di gas serra e sviluppo delle rinnovabili (settori: ETS, Civile, Trasporti, Rifiuti, Agricoltura; settori Rinnovabili: Elettrico, Trasporti, Rinnovabili termiche);
 - efficienza energetica, attraverso una progressiva riduzione finale dei consumi (settore Civile, Trasporti);
 - sicurezza dell'approvvigionamento energetico, incrementando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e diversificando le fonti di approvvigionamento (Settore elettrico e Gas);
 - sviluppo del mercato interno dell'energia, ovvero intervenire su interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione, integrazione del mercato, povertà energetica;
 - ricerca, innovazione e competitività, migliorando la capacità del sistema della ricerca di presidiare e sviluppare le tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica;
- viene riportato un elenco delle politiche, strategie, normative in tema di sostenibilità a vari livelli e strumenti di pianificazione di livello nazionale pertinenti al PNIEC;
- in merito all'analisi di contesto ed alla valutazione dei potenziali effetti ambientali, si fa riferimento ai seguenti temi:
 - Condizioni climatiche
 - Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria (Emissioni di gas climalteranti - emissioni di inquinanti in atmosfera -qualità dell'aria);
 - Biodiversità e ecosistemi (Avifauna - Specie alloctone invasive- Ambiente marino costiero);
 - Patrimonio agricolo e forestale;
 - Suolo (Copertura, consumo e uso del suolo - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli);
 - Risorse idriche (Elementi preliminari di caratterizzazione quali - quantitativa a scala distretto idrografico - La disponibilità della “risorsa idrica naturale” - Analisi delle pressioni sui corpi idrici);
 - Patrimonio culturale (Beni culturali - Beni paesaggistici);
 - Pericolosità geologica e idraulica;
 - Rifiuti;

Nella trattazione degli “*elementi per l’analisi degli effetti ambientali*” viene aggiunta la tematica relativa all’ “esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale”;

- a supporto dell’analisi degli effetti ambientali, viene presentata la Tabella 6-1 che riassume gli interventi connessi alle misure definite dal PNIEC articolati nelle 5 dimensioni e per settori. In tale tabella sono evidenziati gli interventi che prevedono la realizzazione (potenziamento o nuova costruzione) di opere (impianti, infrastrutture) sul territorio. Nella predetta tabella, in riferimento alla dimensione – “Emissioni” - non è chiara la motivazione della mancata trattazione del settore relativo alla piccola-media industria, avendo invece considerato i settori: trasporti, civile, agricoltura e rifiuti. A livello metodologico, non si evince come si intenda svolgere la valutazione degli impatti ed esplicitare le connessioni tra azioni e componenti ambientali;
 - non si riscontrano chiari indirizzi metodologici da attuare per l’analisi di coerenza esterna del piano;
 - in merito alla selezione di "obiettivi di protezione ambientale *stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*"- (lettera e) dell’Allegato VI alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.) si fa riferimento soprattutto alla SNSvS22;
 - si indicano "misure di mitigazione" non particolarmente dettagliate al fine di eliminare, contenere e/o compensare gli eventuali impatti negativi emersi;
 - l’impostazione metodologica del monitoraggio ambientale è basata su tre tipologie di indicatori tra di loro correlati; in particolare gli indicatori di contributo e di contesto si baseranno su quelli utilizzati per inquadrare e caratterizzare il contesto ambientale e per analizzare i potenziali effetti ambientali positivi e negativi previsti a seguito dell’attuazione del Piano. Gli indicatori di monitoraggio riportati nel RP fanno riferimento a:
 - atmosfera e clima (fattori climatici, emissioni di inquinanti e gas climalteranti in atmosfera, qualità dell’aria);
 - biodiversità ed ecosistemi terrestri (ecosistemi terrestri, specie aliene, foreste e agroecosistemi, aree naturali protette);
 - ambiente marino-costiero (ecosistemi marino-costieri, qualità delle acque marino-costiere);
 - suolo e territorio (uso e copertura del suolo, degrado del suolo);
 - dissesto geologico e idraulico (pericolosità geologica e idraulica);
 - risorse idriche (qualità delle acque interne, gestione e sfruttamento risorsa idrica);
 - popolazione e salute umana (esposizione della popolazione a fattori di rischio ambientale, inquinamento atmosferico, rischio idraulico e geomorfologico);
 - paesaggio e beni culturali (qualità, sensibilità e vulnerabilità del paesaggio e dei beni culturali);
 - agricoltura (patrimonio agricolo e zootecnico);
 - rifiuti (rifiuti).
- In merito al sistema di monitoraggio presentato si riscontra una diversa aggregazione delle tematiche ambientali rispetto a quanto riportato per l’analisi di contesto e valutazione degli impatti;
- non si evince la struttura del redigendo Rapporto Ambientale che dovrebbe evidenziare la coerenza con quanto previsto dall’allegato VI al citato Decreto;

RI_pc_cda_al

- lo studio di incidenza comprenderà una descrizione della Rete Natura 2000 e la valutazione delle possibili interferenze del PNIEC sullo stato di conservazione delle specie e gli habitat tutelati nei Siti Natura 2000.

Questa Agenzia, tenuto conto di quanto sopra evidenziato, ritiene che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale dovranno essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI al citato Decreto ed in particolare reputa opportuno:

- delineare, in modo chiaro ed esaustivo, obiettivi ed azioni specifiche del Piano, evidenziando -anche solo in termini percentuali- in che modo l'attuazione delle singole azioni contribuisca al raggiungimento degli obiettivi/target prefissati. In merito ai contenuti del Piano, valutare la possibilità di fornire "indicazioni" per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione di nuove opere, utili alle Regioni per la realizzazione dei propri interventi, tenendo conto delle criticità/peculiarità locali;
- descrivere le risultanze della fase di scoping ed il relativo riscontro/recepimento;
- verificare che le tematiche trattate nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale e nella valutazione degli impatti comprendano quelle descritte nella sezione "*elementi per l'analisi degli effetti ambientali*" (da pag 153 in poi). A titolo esemplificativo si evidenzia che in tale sezione viene riportata la tematica "agenti fisici" non descritta precedentemente. Valutare l'opportunità di trattare anche nelle diverse fasi della valutazione ambientale le tematiche "siti contaminati" e "rischi antropogenici";
- illustrare la coerenza tra gli obiettivi del PNIEC con quelli degli strumenti di programmazione/pianificazione pertinenti già individuati nel RP;
- selezionare obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alla tipologia di Piano ed alle tematiche per le quali si ipotizzano degli effetti, in linea con quanto previsto da lettera e) dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- in merito alla valutazione degli impatti, valutare l'opportunità di utilizzare una "matrice" che consenta di correlare obiettivi e/o azioni specifiche con tutte le componenti ambientali presumibilmente interessate dalle azioni del Piano e descritte nell'analisi di contesto, così come precedentemente proposto;
- definire pertinenti misure di mitigazioni mirate ad eliminare, contenere e/o compensare gli eventuali impatti negativi emersi in fase di valutazione;
- individuare, nell'ambito di un piano di monitoraggio, un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli impatti, così come precedentemente proposto, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/provinciale.

Per agevolare il processo di valutazione si segnala l'opportunità di utilizzare gli stessi indicatori nella descrizione del contesto e nel piano di monitoraggio. Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere indicazioni in merito a: *"le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*;

- predisporre un apposito capitolo (relazione o studio d'incidenza), redatto da idonei professionisti, secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e nelle LL GG finalizzato ad analizzare e valutare gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del PNIEC potrà potenzialmente indurre in particolare sui siti della rete Natura 2000 e sul relativo sistema ecologico ad essi funzionalmente connesso. Si segnala inoltre l'opportunità, al fine preservare la Rete Natura 2000 dalle potenziali minacce generate dalle future installazioni di impianti e infrastrutture energetiche, di procedere in fase di redazione dello Studio di Incidenza, all'individuazione dei siti più idonei alla localizzazione degli interventi e delle opere per l'attuazione degli stessi e di fornire indicazioni riguardo alle specifiche Valutazioni di Incidenza che dovessero rendersi necessarie in attuazione delle singole azioni previste;
- elaborare una sintesi non tecnica.

In conclusione, tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tecnico Istruttore
arch. Paola Catapano

Firmato digitalmente da: Paola Catapano
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 29/02/2024 09:05:49

Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Firmato digitalmente da: Caterina D'Alise
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 29/02/2024 09:00:33

Tecnico Istruttore
arch. Antonella Loreto

Firmato digitalmente da: Antonella Loreto
Organizzazione: A.R.P.A.
CAMPANIA/07407530638
Data: 29/02/2024 08:53:27

RI_pc_cda_al